



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI
pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Strategica Nazionale per interventi in materia di edilizia
scuolare, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
MUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESF)

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO STATALE PER CIECHI
Via Vivaio, 7 – 20122 Milano Tel. 02/88440334 □ FAX 02/88440340
e - mail: mimm11300b@istruzione.it mimm11300b@pec.istruzione.it
www.scuolavivaio.gov.it
codice fiscale 80128150150 - Distretto 74

Verbale del Consiglio d'Istituto dell'8 marzo 2022

Martedì 8 marzo 2022 alle ore 18.00 si riunisce online il consiglio d'Istituto della scuola secondaria di primo grado statale per ciechi di via Vivaio con il seguente o.d.g:

1. Approvazione del verbale della seduta precedente;
2. Calendario scolastico 2022/2023;
3. Aggiornamento post sopralluogo edificio di viale D'Annunzio;
4. Varie.

Sono presenti:

Il Presidente: Silvio Curioni

Il Dirigente Scolastico: Laura Lucia Corradini

I Docenti: Valentina Agosto, Gianluca Raschellà, Laura Santese, Maria Daniela Villa, Vito Davide Ciavirella

I Genitori: Lynda Scott, Massimo Chiais, Stefano Alderighi, Alessia Claudia Oppizzi

ATA: Romina Scilingo

Sono assenti giustificati: Andrea G. Bencovich, Lia Buttini

Sono presenti come uditori: le signore Negri, Marin, Clapis, Pedroni, la docente Faoro

Il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e constatato il regolare numero dei presenti, chiede alla professoressa Maria Daniela Villa, che accetta, di fungere da segretaria, dando inizio alla seduta.

Il Presidente ricorda agli uditori che non hanno diritto di intervento.

PUNTO 1: Si procede all'approvazione del verbale della seduta precedente. Il verbale viene approvato all'unanimità. (DEL. N. 63)

PUNTO 2: Viene discussa la proposta del collegio docenti rispetto ai tre giorni che competono al consiglio d'istituto: 31 ottobre 2022, 9 dicembre 2022 e lunedì 24 aprile 2023. Il calendario scolastico viene approvato all'unanimità e allegato al presente verbale (allegato 1). (DEL. N. 64)

PUNTO 3: Aggiornamento post sopralluogo edificio di viale D'Annunzio. Il Presidente presenta un documento stilato a più mani che chiarisce i bisogni evidenziati da parte del progetto educativo, sottolineando come l'ambiente influisca sullo stesso, anche secondo i criteri dell'ICF sui bisogni biopsicosociali, attualmente soddisfatti dalla sede di via Vivaio.

Prima di analizzare nello specifico le caratteristiche dell'edificio di Via D'Annunzio è importante precisare che l'ambiente può essere un facilitatore o una barriera nello sviluppo biopsicosociale di una persona in quanto influenza profondamente il funzionamento della stessa. Questo principio è a fondamento della nuova prospettiva di ICF, la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, risultato della revisione della International Classification of Impairments, Disability and Handicap (ICIDH) proposta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nel 1980

Secondo questo nuovo approccio biopsicosociale, la dimensione legata alle menomazioni e al loro impatto sulle attività della persona si arricchisce sostanzialmente della dimensione legata al ruolo dei fattori ambientali sulla menomazione stessa, sulle attività e sulla partecipazione del soggetto alla società.

Bisogna, inoltre, sottolineare che il modello di inclusione attuato nella SMS per Ciechi di Via Vivaio è rispondente appieno alle indicazioni sostenute dalla nuova visione ICF. Questi principi costituiscono gli strumenti sostanziali per la programmazione di curricula scolastici e di progetti di vita volti al miglioramento della qualità di vita e alla promozione delle pari opportunità delle persone con disabilità. La scuola di via Vivaio, come indicato nella normativa più recente dal Ministero dell'Istruzione, riconosce nel contesto ambientale e nel setting educativo realizzato la condizione facilitante indispensabile per favorire il successo formativo di ogni alunno.

Vengono presi in esame vari punti: auditorium, cortile, struttura su tre piani, corridoi, palestra, ascensori, condivisione con M4 e asilo, bagni, mensa, ubicazione e le rispettive criticità, presentate in modo esauriente nel documento che viene allegato al presente verbale (Allegato 2).

Il Presidente informa inoltre il CDI di aver scritto alla Vicesindaca Dott.ssa Anna Scavuzzo, in risposta alle affermazioni fatte nelle assemblee consiliari del consiglio di Municipio 1 rispetto all'indisponibilità al dialogo col CDI, ribadendo la disponibilità dello stesso al dialogo una volta fornita la documentazione richiesta. Nella giornata di oggi il Presidente riferisce di aver ricevuto breve risposta, nella quale la Vicesindaca dice di aver inviato le planimetrie in una mail "forse andata persa" e di non essere in grado di fornire il programma degli interventi da effettuare sulla sede di viale D'Annunzio in quanto non pronti né disponibili.

La DS ringrazia il Presidente per la chiarezza della presentazione e aggiunge due aspetti riguardanti l'ubicazione: nel percorso di crescita dei ragazzi della secondaria è importante arrivare all'autonomia del percorso casa-scuola, che è obiettivamente molto più difficile nella sede di viale D'Annunzio, in quanto mal servita dai mezzi pubblici e collocata lungo una strada ad alta percorrenza.

La prof.ssa Villa ricorda altre criticità: il posizionamento dei bagni all'interno di un grande ambiente che toglie la vista dal corridoio e non permette la sorveglianza se non da quell'ambiente stesso e la promiscuità dell'uso dell'ascensore con il personale degli uffici.

Il signor Chiais ribadisce alcuni aspetti emersi dal sopralluogo: i tecnici presenti hanno ribadito che il Comune, nella persona dell'architetto Mantegna, prevederebbe solo interventi di manutenzione ordinaria, con un budget ridotto, da svolgersi in tempi estremamente ristretti. Non sembra plausibile che vengano realizzati in tempo utile i lavori necessari. Inoltre sottolinea di aver già portato il reale ruolo del CDI all'attenzione della Vicesindaca nella sede del sopralluogo stesso.

La signora Scott ribadisce ancora la strategicità dell'attuale ubicazione della Vivaio, ben diversa da quella della sede D'Annunzio. Sarebbe interessante che qualcuno assistesse alle operazioni mattutine di "carico e scarico" per toccarne con mano l'entità.

Il prof. Ciavirella chiarisce che l'auditorium di largo Mahler è occupato in orario diurno quasi quotidianamente, quindi non risulta a disposizione in momenti utili alla scuola. Si dice preoccupato della mancanza di ascolto da parte dei nostri interlocutori.

La signora Oppizzi ribadisce che il Comune non è stato in grado di produrre una sede idonea in tempi utili per le nuove iscrizioni e le iscrizioni sono state effettuate in questa sede. Occorre quindi portare all'attenzione del Ministero questa realtà.

Il Presidente ribadisce come il Comune in questo momento non sia un interlocutore, perciò, nell'ottica di andare avanti, potrebbe essere necessario spostare il focus sull'Ufficio Scolastico Regionale. Sappiamo che la competenza dei muri è del Comune, ma in accordo con l'Istituzione Scolastica stessa e sentiti i bisogni della stessa.

Nasce un dibattito al proposito tra i membri del Consiglio. La Dirigente condivide quanto detto da alcuni consiglieri rispetto alla necessità di rivolgersi al Ministero, attraverso il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, affinché sia tutelato il progetto educativo. Emerge l'importanza di tenere sempre al centro il progetto educativo, che è l'unico elemento riconosciuto dal Ministero. Il Prof. Raschellà ribadisce che il nostro progetto educativo è una perfetta osmosi tra ambiente e individui e questo va sempre sottolineato.

Il professor Raschellà, comunica altresì di essere in contatto con il prof. Romeo, collaboratore del sottosegretario, con il quale può avere un dialogo costruttivo. Sottolinea anche che chi pensa di spostare in poco tempo la Vivaio non ne conosce la realtà.

Il Presidente riassume: domani verrà rivisto il verbale con allegato il documento condiviso con il CDI e con le opportune modifiche e integrazioni e inviato a chi di dovere. Occorre capire se i genitori hanno la volontà di scrivere una lettera per coinvolgere il Ministero e occorrono alcuni giorni per confrontarsi al riguardo.

Non essendovi più altro da discutere, il Presidente dichiara concluso il Consiglio d'Istituto alle ore 19.34

Il Segretario
Maria Daniela Villa

Il Presidente
Silvio Curioni



Allegati:

- Allegato 1: calendario scolastico 2022/2023
- Allegato 2: relazione sulle criticità della sede di viale D'Annunzio

CALENDARIO SCOLASTICO 2022/23

INIZIO LEZIONI	Mercoledì 14 settembre 2022	
FESTA DI TUTTI I SANTI	Lunedì 31 ottobre 2022	Delibera del Cdl
	Martedì 01 novembre 2022	
SANTO PATRONO	Mercoledì 07 dicembre 2022	
IMMACOLATA CONCEZIONE	Giovedì 08 dicembre 2022	
	Venerdì 09 dicembre 2022	Delibera del Cdl
VACANZE NATALIZIE	Da venerdì 23 dicembre 2022 A domenica 08 gennaio 2023	
CARNEVALE	Venerdì 24 febbraio 2023	
VACANZE PASQUALI	Da giovedì 06 aprile 2023 A martedì 11 aprile 2023	
ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE	Lunedì 24 aprile 2023	Delibera del Cdl
	Martedì 25 aprile 2023	
FESTA DEI LAVORATORI	Lunedì 01 maggio 2023	
FESTA NAZIONALE DELLA REPUBBLICA	Venerdì 02 giugno 2023	
TERMINE DELLE LEZIONI	Giovedì 08 giugno 2023	

FONDAMENTALI CRITICITÀ DELLA SEDE DI VIALE D'ANNUNZIO (emerse a seguito del parziale sopralluogo svolto venerdì 11 febbraio 2022)

Prima di analizzare nello specifico le caratteristiche dell'edificio di Viale D'Annunzio è importante precisare che l'AMBIENTE può essere un FACILITATORE o una BARRIERA nello sviluppo biopsicosociale di una persona in quanto influenza profondamente il funzionamento della stessa. Questo principio è a fondamento della nuova prospettiva di ICF, la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, risultato della revisione della International Classification of Impairments, Disability and Handicap (ICIDH) proposta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nel 1980.

Secondo questo nuovo approccio biopsicosociale, la dimensione legata alle menomazioni e al loro impatto sulle attività della persona si arricchisce sostanzialmente della dimensione legata al ruolo dei fattori ambientali sulla menomazione stessa, sulle attività e sulla partecipazione del soggetto alla società.

Bisogna, inoltre, sottolineare che il modello di inclusione attuato nella SMS per Ciechi di Via Vivaio è rispondente appieno alle indicazioni sostenute dalla nuova visione ICF. Questi principi costituiscono gli strumenti sostanziali per la programmazione di curricula scolastici e di progetti di vita volti al miglioramento della qualità di vita e alla promozione delle pari opportunità delle persone con disabilità. La scuola di via Vivaio, come indicato nella normativa più recente dal Ministero dell'Istruzione, riconosce nel contesto ambientale e nel setting educativo realizzato la condizione facilitante indispensabile per favorire il successo formativo di ogni alunno.

Quindi per noi il concetto di ACCESSIBILITÀ degli ambienti non può e non deve limitarsi ad analizzare la presenza o l'assenza di barriere architettoniche e la rispondenza ai dettami di legge in materia di sicurezza degli edifici scolastici, fattori comunque di importanza primaria, ma deve comprendere tutti i FATTORI DI CONTESTO, strutturali e non, che possono assumere il ruolo facilitante o limitante per una crescita funzionale dei nostri studenti.

Queste le motivazioni che ci portano ad affermare che l'immobile di Viale D'Annunzio **non sia idoneo ad alcuna scuola che realizzi un progetto educativo nella prospettiva ICF e, in particolare, a quello della Scuola Media Vivaio.**

MANCANZA DI UN AUDITORIUM

È un elemento importante, visto che si tratta di una scuola ad indirizzo musicale e vi si svolgono attività quali Assemblaggi Ritmico Sonori, Coro, Teatro, Drammatizzazione che richiedono uno spazio adeguato. L'Auditorium viene poi utilizzato molto spesso per le prove d'insieme, spettacoli, manifestazioni e i saggi di strumento e del coro. L'attuale spazio può accogliere un numero molto limitato di persone (circa 85 mq), lo spazio è stretto e lungo e con limitate possibilità di movimentazione.

La proposta di utilizzare l'Auditorium di Milano di Fondazione Cariplo in largo Mahler distante dalla scuola 1,1 km, 13 minuti stimati a piedi da Google Maps - non tiene conto che il percorso sia fatto da ragazzi con difficoltà motorie o comunque legate all'autonomia personale e risulta di difficile attuazione. Oggi il nostro Auditorium è accessibile direttamente dal cortile interno, con passaggio diretto a piano terra e al primo piano mediante l'ascensore della scuola o utilizzando direttamente il secondo ascensore dell'Istituto dei ciechi, comunicante con la scuola.

CORTILE

Forse questa è una delle perdite maggiori per il progetto della scuola in forme differenti e, per questo ci soffermeremo in modo particolare su questo punto.

Nella sede attuale di Via Vivaio, si accede allo spazio antistante la struttura dell'Istituto dei Ciechi, per mezzo dell'ingresso carrabile ad uso promiscuo con l'Istituto dei Ciechi, spazio più che funzionale per l'ingresso dei

pulmini che accompagnano gli alunni con disabilità e da un secondo ingresso carrabile riservato solo alla scuola. Una volta entrati in tale spazio da uno dei due ingressi a loro scelta, tutti gli alunni entrano a scuola dallo stesso ingresso in un'ottica di effettiva inclusione.

Per le consegne giornaliere di Milano Ristorazione, viene invece utilizzato un terzo ingresso carrabile in Via Mozart, evitando qualsiasi forma di interferenza con la scuola.

La struttura di Viale D'Annunzio non ha uno spazio antistante e non è possibile entrarvi attraverso un unico ingresso, gli alunni normodotati possono entrare da Viale D'Annunzio, accedendo direttamente alle scale, mentre gli alunni con problemi di deambulazione dovranno entrare necessariamente dall'ingresso carrabile di via Arena, che permette l'accesso al cortile interno e da questo accedere con una rampa. Tale ingresso carrabile è l'unico della struttura ed è condiviso con:

- i pulmini che accompagnano i ragazzi presso servizi socio-sanitari del territorio per effettuare trattamenti e terapie in orario scolastico e che entrano dopo l'inizio delle lezioni o escono prima del termine delle stesse;
- i fornitori della Milano ristorazione per la scuola media, per il nido d'infanzia e per gli uffici M4
- i dipendenti di M4 autorizzati a parcheggiare nel cortile;
- i dipendenti delle due scuole autorizzati a parcheggiare dentro.

Nell'attuale sede di via Vivaio gli alunni possono usufruire di differenti spazi all'aperto a loro uso esclusivo, distinti tra loro e funzionali a diverse attività quali l'interscuola, educazione fisica, teatro, attività di decompressione.

Si sottolinea che l'attività di Educazione Fisica (EDF) fondamentale per tutti e, in particolare in questo momento di pandemia, nella nostra scuola assume un ruolo particolare. Infatti il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) della Scuola Media Vivaio porta la dicitura di "speciale" perché i ragazzi hanno la possibilità di praticare torball, sitting volley e altre attività che permettono di sperimentare con gli occhi dell'altro, prevede 3 ore di EDF.

Il nostro progetto prevede il tempo pieno, la mensa e l'INTERSCUOLA che è un momento fondamentale, non solo per lo svago ma perché parte integrante del progetto di inclusione. L'interscuola viene svolta all'esterno: i ragazzi hanno a disposizione un campo da pallavolo, uno da basket, uno spazio al coperto sotto il porticato con i biliardini, il ping pong, lo showdown - gioco praticato dai non vedenti - e un cortile antistante che può ospitare 3 classi.

Inoltre gli stessi spazi esterni vengono utilizzati per fondamentali attività inclusive quali drammatizzazione, teatro, coro e orto, ma anche per leggere e dipingere all'aperto e per molte altre proposte didattiche.

Tali spazi diventano fondamentali per i momenti di decompressione di ragazzi e ragazze, con difficoltà anche sul piano psicologico ed emotivo, in quanto consentono loro di muoversi liberamente, in autonomia e in sicurezza, e costituiscono occasione di movimento quieto e protetto. In tali spazi gli alunni utilizzano bici speciali, l'Alinker, i monopattini e altri strumenti strategici per il progetto di autonomia.

L'edificio di Viale D'Annunzio presenta un solo spazio all'aperto, condiviso con i bambini del nido d'infanzia, con i pulmini dei trasporti e dei fornitori, con le auto autorizzate a parcheggiare all'interno, con gli alberi presenti. Un solo spazio condiviso, al posto di piccoli cortili non permette lo svolgimento di più attività contemporaneamente.

Sottolineiamo che si tratta di uno spazio esiguo e condiviso con TROPPI UTENTI nello stesso luogo.

Ci chiediamo dove e come potrebbero essere svolte le stesse attività, che noi, alla luce della moderna prospettiva di ICF, riteniamo fondamentali, all'aperto e in sicurezza.

STRUTTURA SU TRE PIANI

Il progetto della Vivaio prevede che molte attività vengano svolte, oltre che all'aperto, nei laboratori, in palestra e nell'auditorium posti al piano terra. Questo comporta molti spostamenti durante la stessa giornata che, in un'ottica inclusiva, vengono proposti a tutta la classe. La presenza di un solo ascensore metterebbe a

rischio il diritto all'istruzione proprio di quegli alunni con difficoltà motorie in caso di guasto o di mancanza di energia elettrica. Dopo il sopralluogo è sorto anche il dubbio (da verificare) che l'unico ascensore non abbia le dimensioni adeguate ad accogliere le carrozzine a motore utilizzate dagli alunni. Da non trascurare è il fatto che al terzo piano arrivi solo una rampa di scale impedendo l'esodo in caso di ingombro dell'unica via di fuga.

CORRIDOI

Si sottolinea come la larghezza dei corridoi rivesta un'importanza fondamentale per il nostro progetto. È qui che si allestiscono le isole di coeducazione, un prolungamento dell'aula che permette di organizzare attività per i ragazzi con fragilità e/o in piccoli gruppi fuori ma vicino all'aula. Questa pratica consente ai ragazzi che necessitano di supporto, di poter svolgere una prima parte di attività in classe con i compagni, uscire per un'attività personalizzata e poi rientrare per restituire alla classe quanto fatto senza essere ghettizzati nelle famose aule di sostegno. A differenza dei corridoi di via Vivaio di larghezza molto ampia, quelli della sede di viale D'Annunzio non hanno una larghezza che consenta tale tipo di attività.

INGRESSI

Si sottolinea l'importanza di avere gli stessi accessi per tutti i ragazzi e ragazze, aspetto che non garantisce solo l'inclusione ma rappresenta un facilitatore rispetto al rafforzamento dell'autostima e dell'autonomia. Non si tratta di una questione organizzativa dirigenziale, come detto durante l'assemblea dell'11 febbraio; non è una mera procedura organizzativa interna ma piuttosto un fattore sostanziale del nostro progetto inclusivo, che si avvia fin dalle 8:00 del mattino e realizza quotidianamente la vera accoglienza garantita fin dall'inizio delle lezioni dal comune ingresso, senza prevederne uno diverso per i ragazzi con disabilità.

Se ci trovassimo nella condizione di far entrare tutti dall'unico accesso carraio, chi potrebbe garantire la sicurezza in un luogo che, ripetiamo, risulta molteplici e promiscuamente condiviso e per questo poco sicuro?

E ancora, la condivisione di più pulmini in un unico passo carraio resta un forte elemento di perplessità.

PALESTRA

È importante non avere impedimenti nello spazio, quali le colonne presenti nella palestra di Viale D'Annunzio o altri limiti, in modo da poter usufruire dello spazio in maniera adeguata, sicura e autonoma anche da parte di chi ha difficoltà motorie o visive. Ammettendo che, per ragioni di sicurezza si realizzasse una parete che escluda le colonne, si ridurrebbe ulteriormente lo spazio fruibile.

Si può accedere alla palestra dall'interno dell'edificio solo superando un dislivello di cinque gradini da entrambe i lati e, dall'esterno, vi è un tragitto scoperto che risulterebbe disagiata in caso di maltempo.

Sottolineiamo inoltre la completa mancanza di spogliatoi e di servizi nella zona della palestra.

ASCENSORI

La presenza all'interno dell'edificio di Viale D'Annunzio di un solo ascensore non permette di garantire la didattica per tutti in caso di manutenzione o rottura dell'unico ascensore. Inoltre, un singolo ascensore rende molto lunghi i tempi di spostamento di una classe, considerato l'alto numero di studenti a mobilità ridotta che frequentano la scuola.

CONDIVISIONE CON UFFICI DI M4 E ASILO E SORVEGLIANZA

L'uso promiscuo di spazi fondamentali quali lo spazio all'aperto, l'ingresso, le scale e/o l'ascensore, è fonte di forte preoccupazione soprattutto rispetto al tema della sicurezza e dell'effettiva possibilità di vigilanza in capo a tutto il personale che opera nella scuola.

Riguardo alla vigilanza, va infatti sottolineato come la particolare struttura ad U dello stabile non permetta la realizzazione di un efficace servizio di sorveglianza. Infatti necessita della presenza contemporanea di almeno 3 persone per piano (uno per ogni lato della U). Per sorvegliare due piani sono necessarie almeno sei persone contemporaneamente, più una o due all'ingresso, ma la scuola non ha le risorse necessarie. I collaboratori scolastici della scuola sono sette, divisi su due turni e, per ogni turno, ve ne sono al massimo tre o quattro presenti.

BAGNI

Considerata l'attuale utenza, risulta necessaria l'ubicazione dei servizi vicino alle aule in modo da essere facilmente raggiungibili da ragazzi e ragazze e facilmente sorvegliabili a distanza dal collaboratore scolastico o dall'insegnante del piano. Questo è un requisito fondamentale, non solo per la sicurezza, ma anche per perseguire gli obiettivi di autonomia.

Il posizionamento attuale vede i servizi in posizioni difficilmente presidabili, aggravato anche dal loro utilizzo promiscuo. Tale problema risulta difficilmente superabile a causa della struttura ad U dell'edificio di Viale D'Annunzio.

MENSA

Il refettorio, che non abbiamo potuto visionare nel sopralluogo, risulta dalle planimetrie di 53 mq. Considerando che ogni ragazzo/a ha diritto almeno ad 1,5 mq, potrà entrare nella mensa solo una classe per volta.

UBICAZIONE

Una ricerca elaborata rispetto a tutti gli indirizzi di residenza degli alunni dimostra che la localizzazione della scuola D'Annunzio comporta un aumento di tempo medio per il suo raggiungimento pari a circa 20 minuti. Questo è un dato che quotidianamente incide su tutte le famiglie e, in particolar modo, sulle famiglie con alunni fragili, che provengono dalla provincia di Milano e che, soprattutto, hanno già sottoscritto un patto con la scuola scelta anche in funzione della sua specifica ubicazione. Inoltre, nel percorso di crescita dei ragazzi della secondaria, è importante arrivare all'autonomia del percorso casa-scuola, che è obiettivamente molto più difficile nella sede di viale D'Annunzio, in quanto mal servita dai mezzi pubblici e collocata lungo una strada ad alta percorrenza.

Alla luce di tutto ciò diventa difficile poter affermare che siccome un edificio in passato ha accolto una scuola sia automaticamente definibile un ambiente funzionale ad accogliere una scuola, per di più Speciale.

Ricordiamo che l'edificio di Viale D'Annunzio non ha mai accolto una scuola secondaria di primo grado. È stata necessariamente utilizzata, durante l'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia, per ospitare alcune classi della scuola secondaria di primo grado dell'I.C. Cavalieri, non senza forti resistenze da parte dei genitori e dei docenti.

La presenza di una scuola primaria, con esigenze differenti rispetto a quelle di una scuola secondaria, risale a circa trent'anni fa.

Un cambiamento di questa portata richiede tempo, progettazione, condivisione e non l'individuazione dell'unico edificio a disposizione dell'amministrazione comunale.

In conclusione, tenendo in considerazione proprio i processi indicati dal decreto legislativo n. 66 del 2017 relativamente all'impatto dei fattori di contesto rispetto agli indicatori della qualità dell'inclusione scolastica, riteniamo che l'analisi operata del ruolo dei fattori ambientali e la descrizione dell'effetto degli stessi sulla performance nello svolgimento di specifiche attività non ponga i presupposti per un AMBIENTE FACILITANTE ma, al contrario, diventa la condizione di potenziale restrizione rispetto allo sviluppo della partecipazione attiva di tutti e di ciascuno all'interno di una comunità educante.

Relazione approvata dal Consiglio d'Istituto della scuola secondaria di primo grado statale per ciechi di via Vivaio in data 08.03.2022.